

ALPI RETICHE MASSICCIO DELL'ADAMELLO SOTTOGRUPPO DEL BAITONE CORNI DI PREMASSONE m 3075 e m 3070 Traversata dei Corni di Premassone *Coppellotti-Jannantoni*



Il grande trapezio dei Corni di Premassone chiude a Nord-Est la bellissima Conca del Baitone, l'area con la maggior concentrazione di specchi d'acqua di tutto il massiccio. Oltre al grande invaso artificiale del Lago Baitone, la conca è adorna da ben altri sette laghetti uno più coreografico dell'altro che impreziosiscono con i riflessi e la varietà dei loro colori il circostante. I corni sono punti panoramici molto noti; nello specifico ad essere frequentemente salito è il Corno Meridionale 3070 m facilmente accessibile dalla larga depressione del Passo di Premassone percorrendo la sua elementare cresta Sud-Est. Dalla sua sommità si ammira il celeberrimo versante Ovest dell'Adamello, in assoluto l'immagine più nota e diffusa del gigante retico (peraltro stilizzata nel logo di ATHT...). La traversata offre un itinerario eccezionalmente panoramico sia verso il citato versante della cima culminante sia verso il vicino Corno Baitone nonché una bellissima visione verso l'omonima conca con le caratteristiche cime che la circondano. Un itinerario assolutamente consigliabile, divertente e di soddisfazione.

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺

Primi salitori: Nino Coppellotti e Arrigo Giannantonj, 30 giugno 1912.

Sviluppo: c 500 m

Valutazione estesa: la traversata della cresta se percorsa restando fedelmente sul filo presenta difficoltà di III+; si può cercare di evitare alcuni risalti riducendo le difficoltà ma anche l'interesse del percorso.

Difficoltà d'insieme: PD/PD+

Roccia: ★★/★★★★ (il primo tratto di cresta dopo la Bocch. Cauzzi è affilato e presenta roccia cui prestare attenzione; oltre la qualità migliora decisamente; restando sul filo la roccia è da buona ad ottima; se ci si abbassa c'è molto detrito instabile anche di grosse dimensioni).

Giudizio: ascensione facile e divertente con un panorama grandioso

Materiale: stante le contenute difficoltà la salita si presta ad essere effettuata anche senza corda; alcuni passi esposti necessitano comunque di una certa dimestichezza all'arrampicata; consigliabile un mezzo tiro di corda ed un minimo di materiale da integrazione per i meno esperti.

Esposizione: varia

Periodo: da luglio a settembre

Avvicinamento: dalla Valcamonica raggiungere Sonico, percorrere la strada asfaltata che da prima sale alle frazioni di Garda e Rino transitando poi in Val Malga fino al "Put del Guat" m.1528 parcheggio). Per strada silvo-pastorale si raggiunge Malga Premassone. Prendere la strada lastricata e subito dopo il ponte sulla sinistra iniziare a percorrere il sentiero per il Rif. Tonolini al Baitone (cartelli indicatori). Raggiunto il Lago Baitone, se ne percorre preferibilmente la sponda sx (dx orografica) e per un ultimo tratto un poco ripido si raggiunge la balza su cui sorge il rifugio nei pressi del Lago Rotondo.

Continuare per il sentiero di salita al Corno Baitone (segnalazioni) raggiungendo il Lago Lungo (quasi prosciugato a seguito del crollo del muro di contenimento) per poi raggiungere superando una ripida balza il fascinoso Lago Gelato Superiore. Se ne aggira la sponda dx (sx orografica) e si inizia a risalire l'evidente pendio che con percorso molto diverso a seconda della stagione (nevoso fino a tarda stagione altrimenti detritico; prestare attenzione in questo caso!) fino allo stretto intaglio della Bocch. Cauzzi 3000 m.

Tempo di salita: ore 4.00 fino alla Bocch. Cauzzi; 1,00 ora per la traversata; 1,00 al rifugio; 1,30 per la discesa a valle; complessivamente c. 7/8 ore

Itinerario: dalla Bocch. Cauzzi percorre il filo di cresta con un passo inizialmente aereo (III) con roccia lichenosa a blocchi che necessita attenzione; poi più facilmente fin sotto la cuspidale della sommità del Corno Settentrionale; non la si sale direttamente ma la si aggira a sx per poi toccarne facilmente la sommità (grosso ometto). Riprendere la cresta e restando sul filo discendere uno stretto camino (meglio senza zaino...) con passo un poco scomodo (III+) per poi continuare senza difficoltà di rilievo fino ad un netto salto; discenderlo con passo un poco esposto (III+); ancora sul filo percorrendo un salto fessurato in discesa (III) su buona roccia. Segue un tratto facile fino ad una sorta di schiena da percorrere (esposto) proprio sul filo. Si è ora sotto la cuspidale del Corno Meridionale che si raggiunge percorrendo una grande lama (III- se si sta sul versante Avio usufruendo di belle fessure; se la si percorre sul versante Baitone è un III+ esposto).

Discesa: sono possibili due itinerari, entrambi privi di difficoltà; dalla sommità del Corno Meridionale si può raggiungere per la cresta Sud-Est la depressione del Passo di Premassone e rientrare al rifugio per il sentiero n. 1; altrimenti dalla sommità scendere lunga la cresta Sud fino ad una poco marcata sella ed abbassarsi verso la conca del Lago Premassone per un evidente canale di sfasciumi (nevoso ad inizio stagione); percorrere di seguito l'evidente conca detritica e a grandi lastroni lisciati più in basso fino a ricollegarsi al sentiero n. 1.

